

Il convegno in Regione Lombardia. Zucchi: nuove modalità di gestione e misurabilità dei servizi

# Per ripartire formazione e lavoro

## Fondo Formazienda pronto a fare la sua parte

I fondi interprofessionali come cinghia di trasmissione del mercato del lavoro. Un ruolo che ha il compito di fornire addetti sempre più qualificati alle aziende non solo nel settore della sicurezza ma anche sui fronti cruciali dell'internazionalizzazione, delle logiche di processo e di organizzazione, del marketing e dell'innovazione tecnologica. È questa la nuova frontiera descritta nel convegno organizzato dall'Api Industria Gli ingranaggi per ripartire: formazione e lavoro che si è tenuto a Palazzo Pirelli nel pomeriggio di lunedì 12 ottobre. Ospite del convegno, in qualità di presidente del sesto fondo interprofessionale italiano sui ventidue attivi in Italia Enrico Zucchi, che ha portato la testimonianza e il nuovo impegno del Fondo Formazienda agli altri relatori: **Valentina Aprea**, assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia, Paolo Galassi, presidente Api e, in qualità di moderatore, Giovanni Bocchieri, direttore generale dell'assessorato all'Istruzione e al Lavoro. «Se vogliamo aiutare davvero le nostre aziende a diventare più competitive e nel contempo rilanciare l'occupazione», ha esordito l'assessore **Aprea**, «dobbiamo puntare su percorsi di crescita delle competenze che possano rafforzare la professionalità dei dipendenti e le capacità operative degli imprenditori». Una strategia che rappresenta il filo conduttore della legge regionale approvata di recente, «la prima sul lavoro nell'era **Maroni**», ha spiegato l'assessore, e che individua nell'apprendistato e nell'attività degli

enti di formazione gli strumenti principali per colmare il gap fra il mondo della scuola e il mondo del lavoro oltre a consentire una riqualificazione permanente degli addetti. Enrico Zucchi, presidente del Fondo Formazienda, «il primo istituto che non abbia partecipato al bonus di 300 milioni di euro della fase di start-up dell'intero sistema dei fondi interprofessionali», ha evidenziato come, dopo la partenza nel 2008, le imprese associate a Formazienda siano arrivate al numero di 80 mila per oltre 450 mila lavoratori. «Ventiquattromila delle aziende che collaborano con noi hanno sede in Lombardia. Parliamo di 170 mila dipendenti. Su 38 milioni di euro di finanziamenti concessi per la formazione, 20 milioni sono stati destinati alle imprese lombarde. Una quota che rappresenta indubbiamente un primato all'interno delle attività del Fondo», ha precisato Zucchi, ricordando la partnership ormai consolidata con Regione Lombardia. Una relazione virtuosa che ha preso avvio nel 2010 con il primo bando congiunto. «È stata una svolta», ha spiegato il presidente del Fondo, «perché l'integrazione delle risorse consentì di raddoppiare il finanziamento fino a due milioni di euro coinvolgendo sia i lavoratori sia i datori di lavoro». Una best practice che due anni dopo, nel 2012, uscì dalla fase sperimentale con una call allargata ad altri sette fondi interprofessionali. «La Regione applicò su scala più ampia il format che in precedenza aveva dato prova di raggiungere gli obiettivi prefissati» ha continuato Zucchi. «Ricordo che il Fondo Formazienda tramite le due integrazioni finanziò i piani formativi a 800 imprese interessando 7 mila lavoratori

e 500 imprenditori». «A noi importano unicamente i risultati», ha detto Paolo Galassi, «perché lo 0,30% che le imprese destinano ai fondi deve avere un ritorno in termini di qualità delle risorse umane e della produttività. I servizi devono essere un valore aggiunto per l'imprenditore ed è sotto questo punto di vista che Formazienda ha suscitato il nostro interesse. Abbiamo la responsabilità di sostenere i nostri associati in un periodo che seguita ad essere difficile. Ogni collaborazione dell'associazione deve essere funzionale allo scopo di migliorare l'offerta dei servizi per le imprese divisa. È importante che ogni collaborazione risulti funzionale a migliorare l'offerta dei servizi delle imprese». Zucchi ha concluso descrivendo la classe dimensionale delle aziende aderenti al fondo che «include certamente grandi realtà industriali ma per il 98% è caratterizzata dalle piccole e medie imprese, le stesse che sono rappresentate da associazioni storiche lombarde come l'Api». Davanti alla possibilità di una nuova «call» che impegni simultaneamente i fondi interprofessionali e Regione Lombardia, il presidente di Formazienda non si è tirato indietro: «Noi ci siamo fin da subito e siamo disposti a fare coraggiosi passi in avanti anche in termini di gestione e misurabilità degli effetti. In questo momento c'è da parte di tutti la consapevolezza che dobbiamo fare di più. Un confronto aperto tra i soggetti che hanno nel proprio dna la missione di accrescere capacità e talenti delle persone in vista di un loro rafforzamento ai fini occupazionali potrebbe, infatti, tenere a battesimo modalità operative nuove e più efficaci per far combaciare il più possibile offerta e domanda di lavoro».





In alto il palazzo della Regione Lombardia. Sotto, a sinistra Enrico Zucchi e Valentina Aprea. A destra, la platea durante un momento dei lavori. Subito sotto il tavolo dei relatori, da sinistra: Enrico Zucchi, Valentina Aprea, Paolo Galassi e Giovanni Bocchieri. Più in basso la platea

